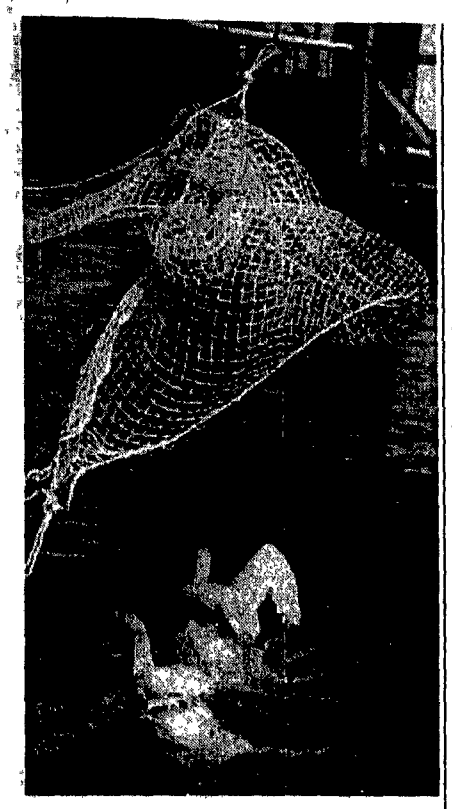

Finisce in una rete la fuga d'amore di due cigni

Erano scappati scivolando silenziosamente dal circolo canottieri che li ospita, cercando un po' di privacy per una tenera luna di miele. Ma la fuga d'amore è durata poco. La «crociera» sul Tevere dei due cigni è stata disturbata infatti dagli agenti della polizia fluviale e da dipendenti dello zoo che li hanno catturati e riportati a casa. I due pennuti erano «fidanzati» da 15 giorni. Si erano conosciuti al circolo, dove vivono anche papere giapponesi e capiverdi.

Il Pci denuncia il ritardo per i piani paesistici Il Coreco: «L'approvazione spetta al consiglio regionale»

Manovre per accrescere le aree sottratte ai vincoli Nel mirino della speculazione c'è anche il litorale

Il cemento minaccia ancora Veio

Diciotto piani paesistici sono pronti. Manca solo l'approvazione del consiglio regionale, l'unico organo che può decidere in materia. Le sollecitazioni dei consiglieri del Pci non hanno avuto riscontro. È urgente la costituzione del parco di Veio. Un testo unificato giace in Regione da oltre un anno. Anche il litorale ha bisogno di interventi di salvaguardia.

GRAZIELLA MENGOZZI

Sono 18 ed esistono solo sulla carta. I piani paesistici della nostra regione non potranno decollare finché non saranno discussi, approvati ed eventualmente modificati dal consiglio regionale. L'ha detto il Comitato regionale di controllo (Coreco) al quale si era rivolto il Pci per chiarire una situazione assai complessa. I piani, pronti da un paio d'anni, giacciono in Regione, tra le scartoffie. Mai è avvenuta in aula una discussione. C'è stata soltanto una loro «acquisizione». Una lettera del presidente Bruno Landi, nel giugno di quest'anno, comunicava ai sindaci di tutti i comuni del Lazio la validità giuridica di tutti i piani paesistici adottati. Anche l'allora ministro dei Beni Culturali, Vincenza Bono Parrino, consigliava «l'adozione di quei piani, quale strumento idoneo per la difesa del territorio». Ma è ancora tutto fermo. Interessi e «manovre» che bloccano l'approvazione dei piani paesistici sono stati illustrati dai consiglieri regionali comunisti, Annarosa Cavallo, Lucio Buffa e Andrea Ferroni, nel corso di una conferenza stampa.

Voluti nel 1985 dalla legge Galasso, i piani dovevano essere uno strumento di tutela e valorizzazione del territorio. Tutto il Lazio venne diviso in 18 comprensori, 4 di essi erano nel comune di Roma. Un centinaio di architetti lavorarono ai primi piani territoriali di coordinamento che dovevano far coniugare la tutela ambientale con la vecchia pianificazione urbana. Il passaggio successivo prevedeva due tipi di vincoli. Il primo per i boschi, i fossi, le acque, gli insediamenti civili. Il secondo per le zone di stretto interesse artistico. Le aree che, situate in zone di «rispetto», possono essere edificabili, apparterrebbero alla prima categoria. In mancanza di una precisa normativa regionale, i piani regolatori dei comuni hanno ampia libertà di movimento. Le concessioni edilizie in queste zone sono molto ambite.

L'area archeologica del parco di Veio

Sopravvivono i «galassini», piccoli territori di interesse archeologico e monumentale muniti di vincolo ministeriale. Non sono zone edificabili ma, per la loro valorizzazione, studio e «fruizione» turistica hanno bisogno di una zona circostante, detta di «rispetto». «È impensabile – ha detto Annarosa Cavallo, consigliere regionale del Pci – che Monte Cugno, la città preromana di Ficana, possa essere accerchiata dal cemento che soffoca non solo i resti ma impedisce altre scoperte che potrebbero essere fondamentali per la storia della civiltà che lì è vissuta e si è sviluppata».

Un esempio vale per tutti. La costituzione del parco di Veio. Da un anno è allo studio un testo unificato firmato Pci, Pri e Dp per la salvaguardia e la valorizzazione dell'enorme patrimonio archeologico ed ambientale della zona. In questi giorni il neo assessore ai Parchi, il democristiano Giorgio Passetto, ha presentato un'altra proposta sullo stesso argomento. La regola stabilisce il blocco all'approvazione dell'altro pregetto e dispone un'eventuale unificazione. Le caratteristiche di questo progetto contrastano con il precedente. La perimetrazione della zona da vincolare è più ristretta, non arriva al Tevere e si ferma sul crinale della Flaminia.

Lascia soprattutto ampi spazi di manovra ai comuni interessati dal progetto che non devono piegare il proprio piano regolatore a severe e precise norme regionali.

Su un punto si è arenata la giunta pentapartito della Regione: la delega alle province e ai comuni della gestione vera e propria dei piani. Non è infatti pensabile che un «viterbese che deve rifare l'intonaco o cambiare gli infissi alla casa debba venire a Roma per chiedere l'autorizzazione in Regione», ha detto il consigliere del Pci e vice presidente della commissione urbanistica, Lucio Buffa.

Cimini «Fermate il taglio dei boschi»

Bosco e pineta per cinquanta ettari sui Monti Cimini sono già stati distrutti in barba ai vincoli di tutela naturalistica. Ora contro la continuazione dello scempio, l'on. Quarto Trabacchini, deputato comunista della circoscrizione elettorale di Viterbo, ha presentato una interrogazione parlamentare indirizzata al ministro dell'Interno, Antonio Gava, e al ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo

«Il disboscamento – denuncia il parlamentare del Pci – poté essere attuato a partire dal settembre di due anni fa sulla base di un dubbio accordo extragiudiziale tra la Regione Lazio e la società privata Palanzana». Una autorizzazione, quella che ha dato il via al taglio di migliaia di alberi, ufficializzata da una delibera di giunta di cui l'on. Trabacchini ricorda i «tempi sorprendentemente rapidi di approvazione». In tutta fretta passò, sempre secondo la denuncia di Trabacchini, anche la successiva autorizzazione per la messa a coltura di altri 24 ettari di bosco. I vincoli a protezione del patrimonio boschivo dei monti del Viterbese furono dunque ignorati. E altri migliaia di alberi secolari si apprestano a lasciare il posto a coltivazioni agricole montane. Si è così realizzata una vera e propria mutazione del territorio – da vergine a agricolo – con l'immissione di prodotti chimici come i fitofarmaci, soprattutto diserbanti, in una zona dove è nota la grande permeabilità del suolo. Ci sarebbero quindi pericoli di inquinamento delle falde acquifere sotterranee.

La Regione Lazio nel novembre del 1987 adottò una delibera che dichiarava illegittimi i disboscamenti e prescriveva il ripristino della situazione ambientale di partenza: boschi e pinete, sotto il controllo delle guardie forestali. Ma da allora nulla è stato fatto. Né rimboschimenti, né sanzioni ai contravventori della tutela forestale, né controlli più attenti: insomma nulla di nulla. Ecco perché il deputato di Viterbo vuole ora sapere direttamente dai ministri competenti «se non ritengono ormai inderogabile intervenire sul Comune e sulla Regione, affinché siano applicate tutte le misure di intervento previste».

L'interrogazione prosegue tornando a sollevare il velo sulla vicenda delle autorizzazioni. Viene richiesta una verifica ad opera di tecnici e ispettori ministeriali che indàghino su tutta la procedura amministrativa, ritenuta quantomeno frettolosa, e sull'effettivo impatto ambientale del disboscamento, che comunque, per l'esponenete comunista, deve essere bloccato.

Mense scolastiche
Il Comune paga i debiti ma non concede le nuove autogestioni

Il Comune pagherà gli arretrati alle mense autogestite. Lo ha assicurato ieri sera il vicecommissario Chirico nel corso di un incontro con le lavoratrici delle refezioni, che per tutta la giornata hanno occupato i locali della IX ripartizione. Non solo il Comune non ha ancora versato il saldo per il periodo gennaio-giugno 1989, ma in alcune Circoscrizioni – denunciano le lavoratrici, molte delle quali sono da mesi senza stipendio – non sono ancora state versate le quote comunali relative all'anno scolastico 1987-88. Chirico ha anche annunciato che, per problemi di bilancio, non sarà concessa l'autogestione alle 26 scuole che l'hanno recentemente richiesta. Una decisione che il Pci giudica inaccettabile: basta una variazione di bilancio – dicono i comunisti – per risolvere il problema. Nessuna decisione, invece, per la mense in appalto. Il servizio dovrebbe cominciare il 2 ottobre, ma la decisione del Coreco di bocciare la delibera per l'assegnazione provvisora del servizio a trattativa privata ha rimandato tutto in alto mare. Chirico, pur definendo «illegittima» la proroga dell'appalto-imbroglio dello scorso anno, non esclude che vi si debba ricorrere per tamponare l'emergenza. L'annullamento della delibera, deciso a maggioranza dal Coreco, era stato sollecitato da una delle aziende del Movimento popolare, la Cater, esclusa dalla gara perché aveva presentato in ritardo la sua offerta.

Si tratta del finanziamento previsto per i comuni con centrali Enel È polemica fra la giunta della cittadina e la Pisana

Bloccati 45 miliardi per Civitavecchia

I soldi sono bloccati da sei anni. 45 miliardi destinati a Civitavecchia, nel rispetto della legge che aiuta i comuni sedi di centrali Enel. Ora è guerra aperta fra gli amministratori della cittadina e l'assessore regionale all'energia Paolo Pulci. Un durissimo scambio di accuse in cui si insinua il sospetto che l'assessore (ex Psdi, ora Uds) voglia danneggiare la giunta di Civitavecchia.

SILVIO SERANGELI

È guerra aperta fra il Comune di Civitavecchia e la Pisana sull'erogazione dei fondi della legge 8, destinati ai comuni sede di centrali Enel. Alle accuse, mosse dal sindaco di Civitavecchia Fabrizio Barbaranelli, di gravi lentezze burocratiche della Regione, ha replicato l'assessore all'Energia Paolo Pulci Per lui i ritardi vanno addebitati all'amministrazione comunale della città portuale, colpevole, fra l'altro, di non aver ancora rilasciato la licenza di agibilità della centrale termoelettrica di Torre Valdaliga Nord. «Il giudizio dell'assessore Pulci nei nostri confronti è liquidatorio e offensivo». Così il sindaco di Civitavecchia ha rilanciato, durante una conferenza stampa. «Siamo pronti ad un confronto diretto con Pulci. A questo punto la Regione ci deve dire chiaramente, una volta per tutte, che cosa ancora vuole da noi. Non si discute comunque sul fatto che da sei anni 45 miliardi, previsti da una legge dello Stato a favore dei nostri comuni gravati dalle servitù energetiche, sono bloccati in Regione». Ma il sindaco è andato molto più in là, ribattendo, punto per punto, le accuse di Pulci. Per la convenzione con l'Enel, il Comune è a posto. Ha votato il nuovo schema nel Consiglio del 28 luglio dell'88. Piuttosto la Regione dovrebbe offrire il proprio aiuto per far decidere l'Enel a controfirmare. Un altro grosso abbaglio preso dall'assessore Pulci sarebbe, secondo gli amministratori di Civitavecchia, la mancata certificazione dell'agibilità per la centrale di Torre Valdaliga Nord «Non c'è alcun rapporto fra la certificazione e la legge 8 – ha detto il consigliere delegato ai rapporti con l'Enel Giampaolo Scoppa –. L'obbligo dell'agibilità per ottenere i fondi non è stabilito né dalla convenzione tipo approvata dal Cipe, né dalla stessa legge 8. Se ci fosse questo legame, il Comune dovrebbe sottostare ad una specie di ricatto» Dunque, qualcos'altro rispetto a una polemica pretestuosa? Sembra proprio di sì. «Siamo sconcertati – ha dichiarato il sindaco Barbaranelli –. A giugno doveva svolgersi l'incontro conclusivo. Poi sono sorte difficoltà per noi incomprensibili. Non vorrei che dietro questo gioco al rinvio ci sia la volontà di qualcuno di non offrire a questa giunta Pci-Dc la possibilità di far partire i progetti per il recupero della costa e il rimboschimento dell'entroterra prima delle elezioni amministrative del '90». In città si va oltre. Si parla di una vera antipatia del concittadino Paolo Pulci nei confronti della giunta a guida comunista. Per l'assessore, passato di recente dalle file del Psdi all'anticamera socialista dell'Uds, la giunta Pci-Dc avrebbe il torto di aver messo all'opposizione il Psi e di aver fatto blocco con gli ex compagni del Psdi, colpevoli di non averlo seguito nella nuova avventura. Molto dura la posizione della Federazione comunista. «I sette comuni dell'Alto Lazio continuano a ricevere soltanto un regalo dall'Enel e dalle istituzioni: quello di un crescente inquinamento – dice il segretario Piero De Angelis –. Eppure la schiacciante vittoria dei "sì" nel referendum per la metanizzazione delle centrali dovrebbe aver fatto capire quale è lo stato d'animo delle nostre popolazioni. Qui non si tratta di giochetti burocratici, di smentite, di pezzi di carta. Occorre una volontà politica che la Regione non ha mai voluto manifestare nei confronti della grave situazione ambientale che vivono Civitavecchia e il suo comprensorio».

CISAT INFORMATICA

CISAT
INFORMATICA PRATICA

Corsi per:
- operatore/programmatore
- programmatore/analista
- specialista di procedure professionali
- riparatore di p/computer

COMINCIA DOVE GLI ALTRI .. CONCLUDONO

CORSO DI INFORMATICA DI BASE

ELEMENTI DI INFORMATICA — TECNICA DELLA DIAGRAMMAZIONE
LINGUAGGI BASIC, COBOL, PASCAL, FORTRAN LINGUAGGIO C
STUDIO ED ESERCITAZIONI PRATICHE SU UNA PROCEDURA APPLICATIVA

I corsi sono organizzati con frequenza bisettimanale in sede, o con assistenza didattica a distanza; oppure in autoistruzione con o senza fornitura di P/Computer

CISAT ITALIA srl — I corsi per chi vuole specializzarsi — Il software operativo per chi lavora!

Divisione FORMAZIONE DI II LIVELLO
Office Automation: • MS DOS • DBASE III PLUS • DBASE IV • PARADOX 3.0 • LOTUS 1 2 3 • AUTOCAD • VENTURA
Informatica Applicata: • Linguaggi: PASCAL FORTRAN • Linguaggio C • Tecniche su CICS IBM • UNIX su PS/2 IBM • Sistema Operativo OS/2 • VIDEOSCRITTURA • MULTIMATE

Divisione SVILUPPO E DISTRIBUZIONE
• Rivenditore autorizzato PC e prodotti DISITACO Distributore PC OLIVETTI RANK XEROX
• Rivenditore autorizzato PC e prodotti NIXDORF
• Rivenditore Sistemi S/38 e PS/2 IBM
• Distributore prodotti software diversi
• Sviluppo di pacchetti software applicativi
• Centro di Formazione "Autorizzato" per pacchetti e prodotti BORLAND

CORSI DI COBOL E RPG II SU MINICOMPUTER S/36 IBM
Corsi intensivi (Venerdì e Sabato: full-immersion) orari da concordare

CISAT - Roma - Via Nomentana, 77 (Porta Pia)
Tel. 06/84 43 044 - 84 43 103 - 856334 - 86 91 22

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

VUOI UNA CHIAVE PER CAMBIARE VITA?

Vuoi lavorare e guadagnare presto e bene? Impara un mestiere, un mestiere d'oro! Dove?

Alla prima vera Bottega - Scuola nata a Roma di Arte Orafa

Potrai apprendere tutte le tecniche, per essere padrone dei SEGRETI DEL MESTIERE, perché insegnate dai migliori artigiani, in 230 ore di lezioni pratiche al banchetto.
Conoscerai tutto per la COSTRUZIONE DEL GIOIELLO, con o senza pietre preziose.

Inoltre ti daremo le chiavi per muoverti in qualsiasi settore dell'OREFICERIA E RISOLVERE TUTTI I PROBLEMI GRAZIE ALLE LEZIONI DI CESELLO, SBALZO, MICROMODELLAZIONE IN CERA, PRESSOFUSIONE, INCISIONE, DORATURA E GEMMOLOGIA.
Se poi sei già un esperto e vuoi perfezionarti abbiamo, per primi, studiato un eccezionale CORSO DI INCASTONATURA. Potrai apprendere tutti i mille segreti per montare le pietre preziose e così abbellire le tue creazioni

ALLIEVO AL BANCHETTO

ESERCITAZIONE AL LAMINATOIO

Vieni a trovarci: dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 21 tutti i giorni, anche il sabato, potrai assistere ad una lezione gratuitamente, ritirare il programma e riconoscere la validità del nostro metodo che permette a chiunque di imparare questa bellissima forma di artigianato. Dove?

ALLA BOTTEGA DELL'ARTISTA (Accademia di arti e mestieri)
diretta da SALVATORE GERARDI
Via della Purificazione n. 64 - 00187 Roma (piazza Barberini) - telefono 06/461350

Per imparare o perfezionare un mestiere che permetterà di realizzarsi ed essere autosufficiente in qualsiasi parte del mondo.

NUOVO CICLO DI CORSI DI OREFICERIA E INCASSATURA DAL 1 - 10 - 1989

- Iscrizioni aperte fino ad esaurimento dei posti che sono LIMITATISSIMI.
- Le lezioni perse per iscrizioni in ritardo vengono fatte recuperare con lezioni individuali.
- Tutte le attrezzature necessarie sono messe a disposizione dalla Bottega.

ORARIO DELLE LEZIONI PERSONALIZZATO

Abbonatevi a

l'Unità